

RELATIONE

DELLE FESTE FATTE IN ROMA

Per il Nascimento del Serenissimo Prencipe

SIGISMONDO CASIMIRO.

Figlio del Serenissimo, & Inuitissimo

VLADISLAO QVARTO

Rè di Polonia, Suetia, &c.

Alli 18. di Giugno 1640.

DAL SIGNOR

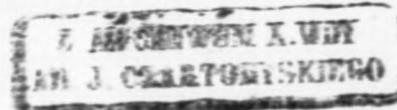
PIETRO CISVICZKI SCOLASTICO
de Poznania, e Secretario della Maestà di Polonia.

All' Illustrissimo Signor

ABRAMO IN ZBASYN CISVICZKI,

Castellano di Srema, Senatore, e Consigliero

del Regno di Polonia.



I N R O M A

Nella Stamparia di Lodouico Grignani:

M. D C. X X X X.



CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Illusterrimo Signore.



L I Antichi per inanimar i figli ad opere degne di gloria, poneuano loro auanti quelle cose, che da' Genitori erano state glorioseamente operate. Io all'incontro rappresentando à V.S. Illusterrima una semplice Relazione di quanto dal Figlio suo in Roma è stato fatto nelle demostrazioni dell'Allegrezze publicamente celebrate ad honore del nato Infante al Rè nostro Signore, mi sono persuaso di far due cose, l'una di farle conoscere la generosità del Figlio, l'altra di comprobarle il mio ossequio, mentre professò d'essere à V.S. Illusterrima, & alla sua Casa partialissimo Servitore; e si come l'intentione mia è solamente dirizzata à darle gusto, così la supplico à fauorirmi di mostrarme qualche segno d'aggradimento; ch'io mi stimerò grandemente honorato dalla sua benignità; mentre per fine facendo à V.S. Illusterrima humilissima riuerenza, le auguro il compimento d'ogni felicità.

Di Roma 4. Agosto 1640.

Di V.S. Illusterrima

Deuotissimo, & Humilissimo Servitore

6984/ij

Andrea Valkovicz Radziesovski.



O P O hauuta la nuoua del Nascimento del Serenissimo Prencipe, che fù a' 2. di Maggio, Vigilia dell'Inuentione della Santissima Croce, ne fù dato conto à N.S.Papa VRBANO VIII: con grandissimo contento, & allegrezza di sua Santità, augurandoli, che tal nuoua, venuta in tal giorno di questo Prencipe, sia per esser maggior propugnacolo, & effaltatione della Santissima Croce, e di tutta la Christianità; promettendoli il giorno seguente celebrare la Messa in ringratiamēto del dono hauuto dalla sua Diuina mano. Nè con meno allegrezza, e gusto la sentirono l'Eminentissimi, e Reuerēdissimi Signori Cardinali, Ambasciatori di Prencipi, & altri Signori, con vniuersal contento di tutti, che dopò alcuni giorni ne hanno fatto dimostrazioni pubbliche nelle case loro.

Non mancò subito, il detto Signor Pietro, come fedel Vassallo di sua Maestà, e Caualliero, con contento infinito non capendo in s̄tesso per allegrezza, pensando in che modo potesse mostrar l'affetto verso il suo Prencipe, e sua Maestà, determinò di sforzare le sue deboli forze, (anzi come si dice: *Audaces Fortuna iuuat timidosq. repellit*) con ardimento, arrischiadosi, tra tante ricchezze di animi grandi, tanti Prencipi, e Signori Titolati, doue si notano più l'attioni, che altroue, e registrano le persone, d'altre parti dico, doue è la fontana delle cose del Mondo, che si sparge per tutto.

Si dilatarono per alcune settimane le dette Feste, per rispetto della Cappella, e Messa votiuia, (acciò non precedesse) che si preparò à quest'effetto nella Chiesa di S.Stanislao della Natione Pollacca alli 17. di Giugno, con la presenza di 12. Eminentiss. Signori Cardinali.

Cominciò il giorno seguente il detto Signor Pietro, à far le sue Feste, e durò quattro giorni, hauendo fatto dare li Luminari, e Candele à tutta la Piazza del Campidoglio, doue il detto Signor Pietro habitaua: Li Luminari erano in circa di cinquecento, tutti con l'Arme di sua Maestà di Polonia, & in alcuni vi era l'Aquila bianca, in altri vn Caualliero armato, Arme di Lituania, altri con il fascio di Spighe di grano, di Casa Iagellona, altri con le tre Corone di Suetia, & altre con il Leone, e le Sbarre, che tutte accele di notte (perche à tutte le finestre, di due, e tre altezze si posero) formauano un Teatro bellissimo: questo durò quattro sere, & ogni sera si sonauano Tamburri, Trombe, Salmee, ò Pifari, che terminauano col strepito vna melodia suauissima, & appresso si spararono 150. mortaletti, e si brugiarono quantità di botte. E perche in detta Piazza son tutti Pa-

Iazzi di Nobili Romani, Marchesi, e Conti, era cosa difficile à sog-
gettarli di farli pigliare i Lumini, e Candele, scusandosi, per degni
rispetti, sendo anco soggetti alla vista del Campidoglio, del S.P.Q.R.
e per non esser notati di far certe attioni pubbliche; tutte queste dif-
ficoltà h̄à superato il detto Sig. Pietro Cisuzki, con la sua affabi-
lità, e destrezza, raccontandoli molti esempi simili, fece di maniera,
che si contentarono, e si formò vn Teatro à forma di Luna; Auanti
alla casa di detto Sig. Pietro vi era vna Fontana di vino, che buttaua
abbondantissimamente, appresso la quale si sentiuano infinite voci,
che diceuano: Viua il Prencipe di Polonia: Viua il Rè di Polonia:
Viua il Sig. Pietro. In casa poi vi era la Bottigliaria di acque di di-
uersi fiori, e vini pretiosissimi, con neue aggiacciati, con frutti, zuc-
cheri, e confettioni di paste in gran copia, per li Signori, e Gentil'-
huomini che veniuano. La facciata di detta casa era piena di Tor-
cie di cera bianca, Luminari, e Tapezzarie bellissime, con Cossini
alle finestre, e ringhiera, che faceua vna vista gratiosa. La Piazza
poi che era grande, e tutte le strade conuicjne, e l'altra Piazza auanti
l' Illustrissimi Signori Conseruatori, e Senatore, la Scala d'Araceli,
come se fosse stata fatta à posta, doue sedeuan in quella molte mi-
gliaia di persone, le Case, e Palazzi di quei Signori, che habitauano
nella Piazza, piene di Eminentissimi Signori Cardinali, Principi, e
Principesse, Duchesse, & altri Titolati, che non poteuano capire
nelle finestre, ma molti in strada nelle Carrozze, trattenédosì à veder
il spettacolo, che saria cosa indicibile il raccontare il tutto à pieno,
che non si poteua vedere cosa di più gusto al mondo, vedēdo quella
Piazza così ben composta, accompagnata di tanti varij suoni di di-
uersi instrumenti, botte, e diuerse inuentioni di fuoco, senza perdersi
punto di tempo, facendo à vicenda l'vno appresso l'altro, accompa-
gnate con le voci del Popolo: Viua il Prencipe di Polonia: Viua il
Rè di Polonia: Viua il Sig. Pietro, che non si poteua desiderar mag-
gior applauso.

Il fuoco Artificiale che era composto in quella Piazza, era vn
Piedestallo quadro alto palmi quindici, sopra il quale era posto vn
tondo, fatto in forma di pietra, nel quale vi era scritto:

IN VLADISLAI MANIPVLO VICTRIX TRIVMPHO.

E sopra detto vi era posto vn fascio di Spighe di grano, che è Arme
di sua Maestà di Casa Jagellona, pieno di razzi, & altre inuentioni di
fuoco: Sopra questo vi era vn'Aquila grande bianca, la quale con

li graffi,ò zampe rompeua la Luna Ottomana ; piena di fuoco, come sopra; l'Inscrittione sotto li piedi era : EXORTO SOLE DEFICIO. Sopra detta Aquila vi era vna Corona grande , piena di fuoco Artificiale, la quale quando gli si diede fuoco si volgeua attorno , che era cosa di bellissima vista, hauendo durato più d'vn' hora ad ardere questa bella inuentione, e molte altre cose, che per breuità si tralasciano .

Sotto questa Machina che era tutta alta palmi cinquanta , era in mezzo al piedestallo vn Moscouita in statua ligato in forma di Schiau, con la sottoscrittione, che diceua :

HOSTES NON PATIOR, DEBELLATIS PARCO.

Nel piedestallo principale , erano poste nelle quattro facciate le seguenti Inscrittioni , in lettere Maiuscole .

Nella facciata prima , che guardaua la Piazza :

QVISQVIS NATI PRINCIPIS AVGVRIVM CVRIOSVS
CAPERE CVPIS,
ARMIGERAM POLONIÆ AQVILAM INTVERE :
QVAM DVM SIDVS OTTOMANICVM LANIANTEM VIDES,
AVSPICIVM VICTORIARVM HABETO.
IN MANIPVLO FORTITVDINIS FASCIA COLLIGATO,
SIGISMVNDI CASIMIRI ROBVR EXPRESSVM ADVERTE,
MANCIPIA , QVÆ SVB PEQIBVS POLONÆ AQVILÆ CERNIS
DEBELLATÆ MOSCOVIÆ SVNT TIBI INDICIA.

Nella seconda facciata , che guardaua il Campidoglio diceua :

DOMINATRIX ORBIS ROMA
QVEM INFANTEM IN FASCIIS CERNIS,
HEROEM IN THRONO AGNOSCES
NAM LICET INFANS IVPPITER,
EXIGVA MANV TRACTAT FVLMINA,
ET HERCVLES IN CVNIS, GEMINOS ANGVES ELIDIT.
SIGISMVNDVM CASIMIRVM IN CHRISTIANI NOMINIS
PERDVELLES FVLMINANTEM,
ET SCHISMATVM, HÆRESVM ANGVES
SVMMO CONATV FRANGENTEM CONSPICIES.

Nella

6.
Nella terza, che guardava l'Araceli.

QVID DE SIGISMVND O CASIMIRO NATO SPERARE
POTES VLADISLAE.

QVOD IN SIGISMVND TERRARVM ORBIS VIDIT
ILLE PROFLIGATIS HOSTIBVS DITIONES POLONO
IMPERIO RESTITVIT:

FINES AVXIT, PATRIAM SERVAVIT,
REBELLES PERDOMVIT.

AT NATVS SIGISMVNDVS CASIMIRVS,
AVO PROXIMVS, PAR TANTO NOMINI,
QVI DVM NATVS CONSTANTINOPOLIM TVRBARE
OTTOMANICVM IMPERIVM,
PERMISCERE VIDETVR

AN NON IN PARVO CORPORE MAGNVM SIGISMVNDI
ANIMVM GERET?

Alla quarta facciata, che guardava Tor di Specchi.

TRIVMPHVS SIGISMVNDI CASIMIRI VLADISLAVS,
BARBARORVM DOMITOR,
SEPTENTRIONIS DEBELLATOR, ORIENTIS VICTOR,
CHRISTIANÆ FIDEI ACERRIMVS PROPVGNATOR,
INVICTISSIMVS;

SVECORVM, GOTHORVM, VANDALORVM REX
AC AVGSTISSIMVS POLONIARVM MONARCHA

QVI RENOVATA SVÆ AQLILÆ
FORTITUDINE IN SIGISMVND O CASIMIRO NATO,
ULTIMAM STRAGEM OTTOMANICO MINATVR IMPERIO.
ET QVOD IAM DOCVERAT POSSE VINCI,
NVNC EXTERMINARI DOCEBIT.



Sua in Sacram Regiam Maiestatem propensionis ergo
Petrus Cisuzicki posuit.

